

## Ulteriore individuazione di *Prunus webbii* (Spach) Vierh. in Puglia

G.N. SILLETTI

**ABSTRACT** - *Further identification of Prunus webbii* (Spach) Vierh. in Apulia - The author further indicates the presence of *Prunus webbii* (Spach) Vierh. in a new station on the Murge's heights. Describes the morphological characteristics of the plant and station characteristics of the site. Highlights some considerations on different habitats where the species lives.

*Key words:* individuazione, *Prunus webbii* (Spach) Vierh., Puglia

Ricevuto il 7 Novembre 2008  
Accettato il 22 Luglio 2009

### INTRODUZIONE

*Prunus webbii* (Spach) Vierh. è una fanerofita cespugliosa la cui presenza in Italia risulta accertata solamente per la Puglia e la Sicilia. Le citate località si collocano nella parte più occidentale del suo areale, che si estende nel mediterraneo orientale.

In seguito alla rarefazione della sua popolazione, la specie è stata inclusa prima nel "Libro rosso delle piante d'Italia" (CONTI *et al.*, 1992) e poi nelle "Liste rosse regionali delle piante d'Italia" (CONTI *et al.*, 1997) con lo stato conservativo di pianta minacciata. Il nuovo rinvenimento giace al di fuori dei confini del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, ma è protetto da normative europee in quanto il sito è considerato zona SIC (direttiva 92/43/CEE) e ZPS (direttiva 79/409/CEE) e dal R.D.L. n. 3267/1923 che tratta il "riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e dei terreni montani".

Le piante rinvenute, in totale una quarantina, vivono in uno stato vegetativo tutto sommato buono; la zona, però, è spesso soggetta al passaggio degli incendi ed è sottoposta ad un pesante esercizio del pascolo ovino e caprino.

L'area di distribuzione, secondo WEBB (1968), BROWICZ (1972), GREUTER *et al.*, (1983), PHITOS, DAMBOLDT (1985), abbraccia parte della Penisola Balcanica (ex Jugoslavia, Albania, Bulgaria e Grecia), parte dell'Anatolia (tratto nord-occidentale e centrale), l'isola di Creta, la Puglia e la Sicilia per quanto riguarda l'Italia meridionale.

Nel territorio pugliese, *P. webbii* è segnalata da FIORI (1923-25) negli agri di San Severo ed Apricena nel

foggiano, da BIANCO (1962) in località "Masseria Lops" a 4 Km da Castel del Monte ad un'altitudine di circa 430 m s.l.m. e da MEDAGLI *et al.*, (2002) in località "Bosco Scoparelli" in agro di Ruvo di Puglia (Bari) a 250 m s.l.m., in località "Quasano" in agro di Toritto (Bari) a circa 300 m s.l.m., in località "Posta Capuano" in agro di Manfredonia (Foggia) a circa 100 m s.l.m. e nei territori dei Comuni di Ischitella (Foggia) e Sannicandro Garganico (Foggia) a circa 100 m s.l.m.

Infine la specie è citata da FENAROLI (1970) e PIGNATTI (1982), che confermano la segnalazione di FIORI (1923-25), e da ZANGHERI (1976) che la indica per l'Italia meridionale.

### MATERIALI E METODI

Il lavoro è stato portato avanti attraverso ricerche effettuate in campo negli anni 2007 e 2008, consultando altri lavori bibliografici, tramite comunicazioni personali e con la osservazione di campioni d'erbario. L'area, come già ricordato, fa parte di un sito di importanza comunitaria, tipizzato come habitat prioritario dalla direttiva "Habitat" 92/43/CEE (codice Natura 2000: 6220 – Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue di *Thero-Brachypodietea*). In campo le indagini sono state condotte in tutte le stagioni, effettuando misurazioni biometriche dei vari organi della specie, così come meglio descritte più avanti.

I campioni raccolti sono stati confrontati con quelli

d'erbario depositati presso l'*Herbarium Horti Botanici Barensis* (BI) dell'Università degli Studi di Bari e quelli presso l'*Herbarium Lupiense* (LEC) dell'Università del Salento.

Presso le precitate Università il confronto è avvenuto anche con piante coltivate *ex situ* negli Orti Botanici. La nomenclatura utilizzata è quella di PIGNATTI (1982).

#### DESCRIZIONE DELLA STAZIONE

La località "Murgia Morsara", territorio di Santeramo in Colle (Bari), è una delle pendici più alte del bacino "Vallone della Silica" che alimenta la "Gravina di Laterza", a sua volta tributario del Fiume Lato, che scarica sul Mare Jonio.

La presenza di *P. webbii* è stata accertata da una quota minima di circa 400 m s.l.m. ad una massima di circa 490 m s.l.m.

In totale, su una superficie di circa 150 ha, sono state individuate 39 piante, quasi tutte in condizioni di produrre frutti.

Nella zona propriamente detta "La Gravinella" (Fig. 1) esiste il nucleo con la più alta concentrazione, mentre nella adiacente e più ampia località "Murgia Morsara" la popolazione di *P. webbii* si dissolve in sporadici soggetti radicati nei pascoli aridi e frequentemente anche a ridosso di muri a secco.

Preoccupa non poco l'assenza totale di piante giovani nate da seme.

La morfologia dei luoghi è condizionata dalla presenza di diversi solchi idrici, uno dei quali, denominato "Gravinella", assume le dimensioni più considerevoli. L'esposizione prevalente è quella a sud ma non mancano quelle ad ovest e ad est, soprattutto in corrispondenza delle sopraccitate incisioni calcaree. Geologicamente il sottosuolo è costituito dalla unità "Calcarea di Altamura" del cretacico-senoniano.

È un calcare biostromale a Ippuriti e Radioliti, in strati ad aspetto ceroide irregolarmente alternati con strati finemente calcarenitici (AZZAROLI *et al.*, 1968). Caratteristica prevalente di questa unità geologica, come di tutti i tipi di calcari della Murgia, è quella riferita all'elevato grado di permeabilità dovuto al fenomeno della fessurazione e del carsismo.

Lo strato pedologico, rappresentato in prevalenza da terre rosse mediterranee, è ridotto ad uno spessore di pochi centimetri, anzi la tipica roccia calcarea di buona parte della Murgia, nel sito, domina l'aspetto del paesaggio.

Il clima è quello tipico dell'area mediterranea, caratterizzato dalle stagioni estive calde e poco piovose. Stando ad altre analisi climatiche di località vicine, secondo la formula di Bagnouls e Gaussen, il periodo di aridità va dalla fine di maggio alla prima quindicina di settembre.

BISSANTI (1974), per la stazione termometrica di Gioia del Colle (Bari), dislocata a circa 15 km dal nostro sito, ammette che mediamente in un anno il numero di giorni estivi ( $t_{max} \geq 25^\circ C$ ) e tropicali ( $t_{max} \geq 30^\circ C$ ) è, rispettivamente, di 131 e 73 giorni, mentre il numero medio di giorni di gelo ( $t_{min} \leq 0^\circ C$ ) è di 13,6. La stazione pluviometrica di Santeramo in Colle (Bari) registra precipitazioni

medie annue di 643 mm in 71 giorni piovosi.

La stagione più umida risulta quella invernale con precipitazioni medie di 209 mm in 24 giorni piovosi, seguita da quella autunnale, con 193 mm in 19 g.p.; quella più secca è la stagione estiva con precipitazioni medie di 87 mm in 9 g.p., mentre in primavera si verificano in media precipitazioni di 154 mm in 19 g.p.

Abbondano, come già evidenziato in precedenti lavori di località vicine, le emicriptofite, le geofite e le terofite (SILLETTI, 2005).

Caratterizzano il sito alcuni componenti che tipicamente riscontriamo nelle praterie della Murgia: *Crataegus monogyna* Jacq., *Pyrus amygdaliformis* Vill., *Alyssum diffusum* Ten., *Anthyllis vulneraria* L. ssp. *praepropera* (Kerner) Bornm., *Trifolium scabrum* L., *Euphorbia nicaeensis* All. ssp. *japygica* (Ten.) Fiori, *Euphorbia myrsinites* L., *Euphorbia spinosa* L., *Euphorbia exigua* L., *Lonicera etrusca* Santi, *Eryngium campestre* L., *Eryngium amethystinum* L., *Thapsia garganica* L., *Cachrys ferulacea* (L.) Calest., *Ferula communis* L., *Ruta graveolens* L., *Helianthemum salicifolium* (L.) Miller, *Rhamnus saxatilis* Jacq. ssp. *infectorius* (L.) P. Fourn, *Dianthus garganicus* (Ten.) Brullo, *Stachys salviifolia* Ten., *Teucrium polium* L., *Thymus spinulosus* Ten., *Acinos suaveolens* (S. et Sm.) G. Don, *Satureja montana* L., *Pistacia terebinthus* L., *Carduus micropterus* (Borb.) Teyber ssp. *perspinosus* (Lacaita) Ka., *Scorzonera villosa* Scop. ssp. *columnae* (Guss.) Nyman, *Stipa austroitalica* Martinovsky ssp. *austroitalica*, *Aegilops geniculata* Roth ssp. *geniculata*, *Iris pseudopumila* Tineo, *Asphodelus microcarpus* Salzm. et Viv., *Asphodeline lutea* (L.) Rchb., *Sternbergia lutea* (L.) Ker-Gawl., *Narcissus serotinus* L.

Non è stata effettuata una indagine fitosociologica, però, dalla analisi delle specie presenti si può verosimilmente supporre che la vegetazione appartiene alla asso-



Fig. 1

*Prunus webbii* (Spach) Vierh. in Puglia:

■ stazioni già segnalate; ▲ stazione nuova.

*Prunus webbii* (Spach) Vierh. in Apulia:

■ stations have been established; ▲ new station.

ciazione *Acino suaveolentis-Stipetum austroitalicae* Forte et Terzi (FORTE *et al.*, 2005) della alleanza *Hippocrepido glaucae – Stipion austroitalicae* Forte et Terzi.

Si fa subito notare che *P. webbii*, nella nuova stazione, vive in un raggruppamento fitosociologico completamente differente da quello individuato in Sicilia (MARCENÒ *et al.*, 1995).

Infatti, nell'isola, la vegetazione che ospita *Prunus webbii* è identificabile con l'associazione *Salvio-Phlomidetum fruticosae* Barbagallo, Brullo et Fagotto 1979, della alleanza *Oleo-Ceratonion* Br.-Bl. 1936 em. Rivas Martinez 1979, descritta per la zona da BARBAGALLO *et al.* (1979).

Ancora, si fa osservare che mentre in Sicilia *P. webbii* vive, assieme a *Calicotome infesta* in una fitta ed intricata vegetazione, nel nostro caso, invece, è presente, per lo più, in forma isolata all'interno di pascoli aridi. Per la Macedonia EM ha descritto l'associazione *Pruno webbii-Juniperetum excelsae*, così come citato da HORVAT *et al.* (1974); ZOHARY, ORSHAN (1966) lo collocano tra le caratteristiche di *Quercetalia ilicis orientalia* Zohary et Orshan 1966, della classe dei *Quercetea ilicis* Br.-Bl. 1947.

#### DESCRIZIONE DELLA SPECIE

*P. webbii* è una rosacea cespugliosa a ciclo perenne che nel territorio nazionale vive in formazioni arbustive e terreni degradati ad un'altitudine variabile da 0 a 600 m s.l.m.

Normalmente fiorisce durante il mese di marzo e quando la fioritura è quasi completata si schiudono anche le gemme a legno. I frutti maturano a cavallo tra il mese di luglio e quello di agosto, mentre la defogliazione avviene gradualmente tra il mese di ottobre e quello di novembre.

La corteccia è liscia e di colore grigio, tranne quella dei rami dell'anno che, invece, nei primi periodi di vegetazione, assume un colore rossiccio.

La pianta nel suo insieme ha una conformazione globosa, raggiunge l'altezza di 2,0-3,5 metri ed è intricatamente ramificata fin nella parte interna della chioma. I rami terminali, nella parte apicale, possiedono spine di alcuni centimetri provviste sia di foglie che di fiori. Questi ultimi sono costituiti da sepali triangolari con apice arrotondato, pelosi soprattutto sul margine, di colore verdino durante l'antesi e verde rossastro dopo la caduta dei petali; questi sono ovali (mediamente 10x12 mm), con apice spesso bilabiato e di colore bianco con l'unghia basale rossastra (Fig. 2). Le foglie sono lineari-lanceolate (mediamente 0,7x3,6 cm), hanno il margine minutamente seghettato, la nervatura è retinervia con quella centrale ben evidente ed un picciolo lungo circa un centimetro. I frutti, di forma ovale (mediamente 20x16x10 mm), hanno l'esocarpo coriaceo, tomentoso, a maturità deiscente e di colore prima verdastro e successivamente grigio; l'endocarpo, detto guscio, è legnoso ed ha la parte apicale mucronata e pungente; il seme, contenuto nel guscio, è di colore ocra ed è amaro (Fig. 3).

Il peduncolo mediamente è poco più breve di un centimetro.



Fig. 2  
Rametto di *Prunus webbii* con fiori.  
Sprig of *Prunus webbii* with flowers.



Fig. 3  
Rametto di *Prunus webbii* con frutti e foglie.  
Sprig of *Prunus webbii* with fruits and leaves.

La quantità di semi maturi risulta sempre discreta anche se, ogni anno, si verificano abbondanti fioriture. Evidentemente le gelate tardive e gli attacchi parassitari limitano eccessivamente il processo di allegagione.

I semi fertili che giungono al suolo sono pochissimi, poiché molti vengono attaccati da insetti o prelevati da uccelli (ghiandaia).

#### RISULTATI E DISCUSSIONE

Il ritrovamento in Puglia di questo ulteriore sito di *P. webbii* aumenta il numero di presenze all'interno del territorio nazionale ma non migliora il suo stato conservativo, già ritenuto da CONTI *et al.* (1997) come pianta "minacciata".

Per fortuna l'area è dislocata in una zona protetta con varie misure legislative; tuttavia la sua salvaguardia non può dirsi completamente assicurata. È vero che le piante producono una discreta quantità di seme ma è anche vero che non si osservano giovani piantine nate di recente.

Evidentemente il frequente passaggio di incendi e l'attività pascoliva impedisce l'attecchimento delle piantule.

*P. webbii* in Puglia è nota solamente per due distinte aree geografiche, quella del Gargano e quella delle Murge. V'è da supporre però che, essendo il tipo di habitat esteso in moltissime altre località, non sia da escludere la presenza della specie in altri siti. Probabilmente, attualmente, la specie è in regressione; infatti i siti interessati soggiacciono a diversi stress, alcuni dipendenti dall'uomo (incendi, pascolo, spietramento, messa a coltura dei terreni, ecc.) ed altri dall'ambiente (stagioni sempre più aride). Che in Puglia *P. webbii* trovi maggiori difficoltà per la sua conservazione è dimostrato anche dal fatto che la specie, ormai, sia in Sicilia che nelle stazioni più orientali, vive in habitat più evoluti (formazioni arbustive).

#### LETTERATURA CITATA

- AZZAROLI A., RADINA B., RICCHETTI G., VALDUGA A., 1968 – *Note illustrative della carta geologica d'Italia. Foglio 189. Altamura*. Servizio Geologico d'Italia. Ed. Grafica Editoriale Cartotecnica G.E.C., Roma.
- BARBAGALLO C., BRULLO S., FAGOTTO F., 1979 – *Boschi di Quercus ilex L. del territorio di Siracusa e principali aspetti di degradazione*. Pubbl. Ist. Bot. Univ. Catania. 21 pp.
- BIANCO P., 1962 – *Flora e vegetazione delle Murge di Nord-Ovest*. Ann. Fac. Agraria Univ. Bari, 16: 1-186.
- BISSANTI A., 1974 – *La temperatura dell'aria in Puglia*. Fac. Economia Commercio Univ. Bari, 6: 1-89.
- BROWICZ K., 1972 – *Amygdalus L.* In: DAVIS P.H. (Ed.), *Flora of Turkey*.
- CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., 1992 – *Libro Rosso delle Piante d'Italia*. Ministero Ambiente, WWF Italia, Società Botanica Italiana, Roma. 637 pp.
- , 1997 – *Liste Rosse Regionali delle Piante d'Italia*. WWF Italia, Società Botanica Italiana, CIAS, Univ. Camerino. 139 pp.
- FENAROLI L., 1970 – *Florae Garganicae Prodrromus, Pars altera*. Webbia, 24(2): 435-578.
- FIORI A., 1923-25 – *Nuova Flora Analitica d'Italia*. 1-2. Firenze.
- FORTE L., PERRINO E.V., TERZI M., 2005 – *Le praterie a Stipa austroitalica Martinovsky ssp. austroitalica dell'Alta Murgia (Puglia) e della Murgia Materana (Basilicata)*. Fitosociologia, 42(2): 83-103.
- GREUTER W., PLEGER R., RAUS T., 1983 – *The vascular flora of the Karpatshos island group (Dodecanesos, Greece). A preliminary checklist*. Willdenowia, 13: 43-78.
- HORVAT I., GLAVAC V., ELLENBERG H., 1974 – *Vegetation Sudosteuroapas*. G. Fischer, Stuttgart.
- MARCONÒ C., OTTONELLO D., ROMANO S., 1995 – *Prunus webbii, (Spach) Vierh. (Rosaceae), specie nuova per la flora di Sicilia*. Webbia, 50(1): 37-43.
- MEDAGLI P., SIGISMONDI A., MINONNE F., MELE C., ALBANO A., ANNESE B., ACCOGLI R., SCANDURA S., MARCHIORI S., 2002 – *Nuovi rinvenimenti di Prunus webbii (Spach) Vierh. in Puglia*. Thalassia Salentina, 26: 35-38.
- PHITOS D., DAMBOLDT J., 1985 – *Die Flora der Insel Kefallinia (Griechenland)*. Bot. Chron., 5(1-2): 1-204.
- PIGNATTI S., 1982 – *Flora d'Italia*. 1-3. Edagricole, Bologna.
- SILLETTI G., 2005 – *Individuata nella murgia barese una nuova stazione di Jonopsidium albiflorum Durieu*. Silvae - Corpo Forestale dello Stato, Anno I(2): 319-346.
- WEBB D.A., 1968 – *Prunus L.* In: TUTIN T.G. et al. (Eds.), *Flora Europaea*. 2: 77-80. University Press, Cambridge.
- ZANGHERI P., 1976 – *Flora d'Italia*. 1-2. Padova.
- ZOHARY M., ORSHAN G., 1966 – *An outline of the geobotany of Crete*. Israel J. Bot., 14 (suppl.): 1-49.

RIASSUNTO - L'autore segnala la ulteriore presenza di *Prunus webbii* (Spach) Vierh. in una nuova stazione sulle alture delle Murge. Descrive i caratteri morfologici della pianta e le caratteristiche stazionali del sito. Effettua alcune considerazioni sui differenti habitat in cui vive la specie.

#### AUTORE

Giuseppe Nicola Silletti, Corpo Forestale dello Stato, Comando Provinciale di Taranto, Via Cesare Battisti 637, 74100 Taranto; [sillettigiuseppe@libero.it](mailto:sillettigiuseppe@libero.it)